



CARTA DEI SERVIZI



CARTA DEI SERVIZI DELLA COOPERATIVA SOCIALE LUOGHI COMUNI	05
PRESENTAZIONE	05
PERCHÉ LA CARTA DEI SERVIZI	05
PRESENTAZIONE COOPERATIVA LUOGHI COMUNI	06
STORIA...	06
...REALTÀ ATTUALE	06
ORGANIGRAMMA	07
IDENTITÀ E VALORI	08
CODICE ETICO	08
I NOSTRI SERVIZI	11
SERVIZI RESIDENZIALI	11
LA COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA PER MINORI	11
SERVIZIO DI ACCOGLIENZA SEMIRESIDENZIALE PER MINORI	18
LA COMUNITÀ DI SOSTEGNO A GESTANTI E/O MADRI CON BAMBINO	19
PROGETTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE	23
SERVIZI EDUCATIVI TERRITORIALI	24
ASSISTENZA EDUCATIVA TERRITORIALE E SUPPORTO PSICOLOGICO PER MINORI	24
CENTRO SOCIO-EDUCATIVO DIURNO	24
SERVIZIO DI BIBLIOTECA	25
PROGETTI PERSONALIZZATI AI SENSI DELLA L.162/98	26
SCUOLA DELL'INFANZIA	26
SERVIZIO DI ANIMAZIONE TERRITORIALE ITINERANTE	27
BIRBALANDIA	27
PROGETTI	28
LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ	28
PROGETTO @LL-IN	28
POLITICA PER LA QUALITÀ	29
SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ	29
SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO	29
IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	29
GESTIONE DEI RECLAMI	30

CARTA DEI SERVIZI DELLA COOPERATIVA SOCIALE LUOGHI COMUNI

PRESENTAZIONE

Cari lettori

la Società Cooperativa Sociale Luoghi Comuni è presente nel territorio regionale dal 1997 ed è divenuta negli anni un elemento significativo del terzo settore attraverso la qualità dei servizi offerti al territorio. La scelta di stendere la Carta dei Servizi esprime la volontà di rendere sempre più diretta e trasparente la comunicazione tra la Cooperativa, i cittadini ed i committenti dei servizi. Attraverso questo strumento, ci proponiamo di fornire una chiara descrizione dei servizi e dei progetti da noi realizzati con livelli di elevata qualità e professionalità e di rendere evidenti i principi su cui si basa il nostro agire professionale e sociale. Ci auguriamo pertanto che il singolo lettore trovi al suo interno tutte le informazioni di cui necessita in modo chiaro e costruttivo e possa trovare risposta ai suoi bisogni.

Distinti saluti

Il Presidente

Società Cooperativa Sociale Luoghi Comuni ONLUS

PERCHÉ LA CARTA DEI SERVIZI

In ottemperanza all'art. 13 della L.328/2000, "Luoghi Comuni" Società Cooperativa Sociale Onlus ha istituito la presente Carta dei Servizi al fine di presentare e fornire i principi e le metodologie del servizio, l'organizzazione, gli strumenti di verifica e di misurazione della qualità del lavoro svolto, alle pubbliche amministrazioni, famiglie, ed alla comunità territoriale. La Cooperativa auspica che la Carta dei Servizi divenga sempre più uno strumento di raccordo e comunicazione con gli stakeholders e di miglioramento dei servizi anche grazie al supporto dei cittadini, attraverso il monitoraggio del livello di soddisfazione degli utenti che la Cooperativa Sociale Luoghi comuni ha già attivato.

La carta dei servizi offre, quindi, un vero e proprio strumento di controllo della qualità erogata e può essere considerata una sorta di patto tra utenti, operatori ed amministratori.

E' uno strumento dinamico, sottoposto a verifica almeno una volta all'anno e revisionato ogni qual volta sia necessario.

PRESENTAZIONE COOPERATIVA LUOGHI COMUNI

STORIA...

La Cooperativa nasce a Macomer il 17 Dicembre 1996, da uno Spin-Off all'interno della Cooperativa Sociale di tipo B Progetto H con sede a Macomer, configurandosi come Cooperativa sociale di tipo A (ai sensi della Legge 381/91). Durante il 1997 vengono effettuate tutte le iscrizioni e le richieste di autorizzazione necessarie allo svolgimento dei servizi. Nel 1998 La Cooperativa Sociale Luoghi Comuni subentra nella gestione dei servizi rivolti a minori, portati avanti fino ad allora dalla Cooperativa Progetto H. Il pensiero nasce da un gruppo di persone provenienti da esperienze personali, professionali e socio-culturali eterogenee, accomunate dall'interesse prioritario nei confronti della realtà dei minori.

Nei suoi quasi vent'anni di storia ha sviluppato e consolidato la propria esperienza professionale nell'ambito del disagio attraverso la realizzazione di attività di progettazione e/o realizzazione di interventi socio-assistenziali, socio-educativi, di animazione e formativi per il settore minori, famiglie e adulti sul territorio della regione Sardegna.

La Cooperativa, dal principio, ha evidenziato la volontà propositiva di avviare servizi di prevenzione in un'ottica di promozione e valorizzazione delle risorse umane nell'intento di avvicinare concretamente le risposte ai bisogni.

Scegliere la forma della cooperativa come ambito di impegno ed opportunità di lavoro non è stato casuale. Per i soci ha significato organizzare un'impresa che opera con una forte base ideale, ispirandosi ai principi fondamentali della cooperazione quali la solidarietà, la mutualità, il forte impegno personale nell'ambito sociale prescelto.

...REALTÀ ATTUALE

La Cooperativa è oggi portatrice di un bagaglio culturale di conoscenze e competenze, di

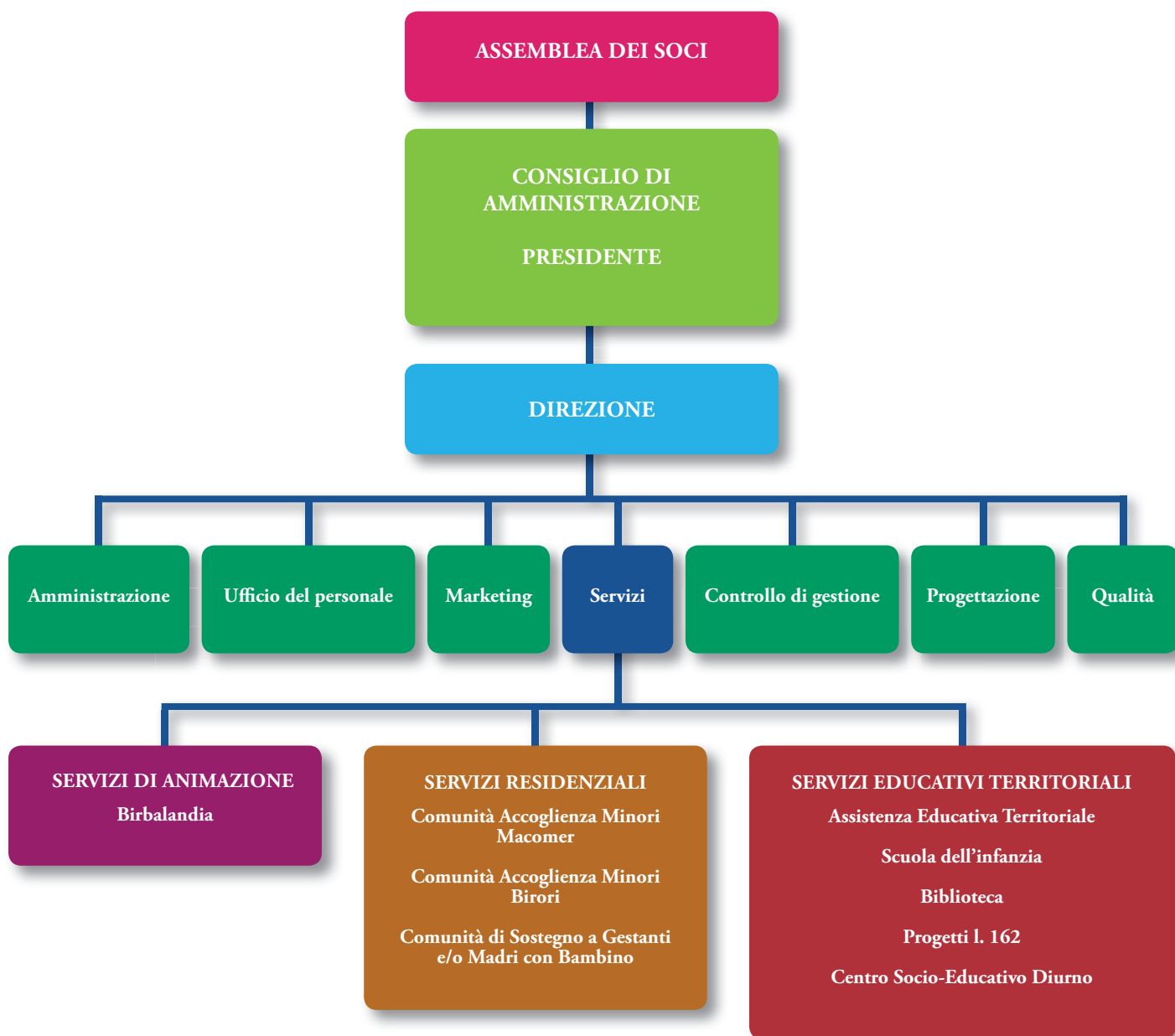


un valore intrinseco legato all'esperienza maturata e alle risorse impiegate, che ne fanno una realtà in grado di gestire servizi specialistici, interventi mirati, progetti innovativi nelle proprie aree di specializzazione.

Partecipa attivamente alla costruzione del sistema integrato di welfare locale, in rete con altre realtà del terzo settore, enti pubblici ed istituzioni ed

agenzie educative, avendo come riferimento orientamenti e modelli di gestione responsabili e consapevoli, attenti ai diritti dei soci lavoratori e degli utenti, alla qualità degli interventi, alle risorse disponibili. La cooperativa opera nel settore della prevenzione del disagio minorile e della promozione della persona attraverso la realizzazione di servizi sociali e progetti rispondenti ai bisogni emergenti con l'ausilio dei suoi soci lavoratori e dipendenti professionalmente qualificati ed in formazione ed aggiornamento continui.

ORGANIGRAMMA



Organigramma

IDENTITÀ E VALORI

CODICE ETICO

IL PRINCIPIO ETICO, BASE DEL NOSTRO AGIRE ATTRAVERSO

- il rispetto per la dignità della persona e dei soggetti interlocutori;
- l'assunzione di responsabilità nei confronti di se stessi, dell'altro, della collettività;
- il radicamento territoriale, elemento indispensabile per la conoscenza del territorio, l'integrazione con le realtà istituzionali e la rete dei servizi, la responsabilità attiva verso la comunità;

IL NOSTRO CODICE ETICO NASCE PER RISPONDERE A DUE ESIGENZE

FONDAMENTALI

- attualizzare, attraverso il confronto all'interno della base sociale, la Mission della Cooperativa;
- formalizzare uno strumento in grado di presentare i nostri valori e comunicare la nostra identità, rendere trasparente il nostro modo di lavorare e i suoi principi fondatori, facilitare la comprensione di quello che siamo, contribuendo in questo modo a rendere quanto più possibile e consapevole la scelta di lavorare insieme con committenti, enti partner, operatori e operatrici, soggetti territoriali, destinatari degli interventi.

MISSION VISION VALORI...PRINCIPI FONDAMENTALI

La Cooperativa nel perseguire la Mission per il proprio agire si ispira ai valori, che finalizzano le attività e i comportamenti della Cooperativa e che rispecchiano i principi ispiratori dell'operato della Cooperativa, la sua utilità sociale è il suo valore che significa lavorare senza avere come scopo il lucro e con l'intento di raggiungere un obiettivo realizzabile.

La Cooperativa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

In tal senso, la cooperativa è un soggetto politico, sociale, culturale e professionale che intende agire per il cambiamento delle condizioni e delle relazioni sociali in ambito regionale, per il miglioramento della qualità della vita.

La Cooperativa si impegna a promuovere attività e interventi che favoriscano lo sviluppo di rapporti egualitari e solidali tra gli individui e di una cultura realmente partecipativa, con un'attenzione particolare ai soggetti deboli sul piano sociale, culturale, economico, politico, fisico e psicologico.

PRINCIPIO DELLA TRASPARENZA ED EFFICIENZA

Agiamo attraverso la qualità del lavoro svolto con l'onestà e la correttezza dei comportamenti e delle comunicazioni sia all'interno che all'esterno della nostra Cooperativa; con franchezza e senso di responsabilità qualunque sia il nostro ruolo o la nostra posizione.

L'utente ha diritto ad un Servizio efficiente ed efficace, gestito attraverso la pianificazione di risorse umane e materiali, organizzative e formative e l'adozione di opportuni strumenti di monitoraggio; ha inoltre diritto ad essere informato sugli standard di qualità definiti dall'ente gestore.

modo per produrre e distribuire la ricchezza: alla base di ogni relazione o transazione tra soggetti socio-economici esistono sempre rapporti umani.

La solidarietà è un valore che si realizza tra individui. Sono essi gli unici protagonisti, responsabili e beneficiari del principio di solidarietà, anche se per manifestarla si avvalgono di strumenti e organizzazioni, come le cooperative, le associazioni o altre forme di aggregazione. L'attenzione alla persona è intesa come attenzione al singolo e condivisione dei suoi bisogni; infatti le persone cui rivolgiamo maggior attenzione sono i soggetti svantaggiati.

PRINCIPIO DI DEMOCRAZIA

I soci della cooperativa regolano i rapporti interni sulla base di tale principio, considerando il pluralismo sempre un bene. La democrazia cooperativa è una democrazia rappresentativa e partecipata. La Cooperativa si impegna a promuovere al proprio interno percorsi di cittadinanza attiva e di partecipazione paritaria dei soci alla realizzazione di scopi definiti, nel rispetto delle regole statutarie e delle decisioni assunte, quali espressione del sentire comune e della volontà della maggioranza dei suoi associati. Il cooperatore decide infatti nella propria impresa, nel proprio ambito economico e sociale, con il proprio voto.

PRINCIPIO DI TERRITORIALITÀ

La Cooperativa mira a realizzare, sul piano organizzativo, la convergenza tra organizzazione interna del lavoro e gli obiettivi che muovono la nostra azione sul territorio; si configura, nel contempo, come luogo di lavoro, come laboratorio di elaborazione culturale favorendo e sviluppando opportunità occupazionale nel territorio e sviluppando relazioni tra soggetti con esperienze e professionalità diverse, per la costruzione di un tessuto sociale ricco di partecipazione e corresponsabilità. Essere presenti nella comunità e nel territorio significa ascoltarne i bisogni e i desideri di cambiamento e contribuire ad elaborare risposte complesse, non chiuse o preconfezionate, scoprendo e mettendo in moto risorse palesi e nascoste, attivando reti, collegamenti, connessioni, collaborazioni con i soggetti che compongono la comunità, siano essi istituzionali o realtà informali. E' dall'interazione tra i gruppi e i soggetti del territorio che si genera il riconoscimento dei bisogni della comunità, che crescono ed esprimono istanze collettive di cambiamento.

PRINCIPIO DI GIUSTIZIA

La Cooperativa garantisce ai propri soci e collaboratori il rispetto delle pari opportunità, l'esercizio pieno e consapevole degli indispensabili diritti umani e sociali, promuovendo in essi un processo positivo finalizzato al raggiungimento di un'elevata qualità del proprio "sapere", "saper essere", "saper fare". La Cooperativa sostiene la partecipazione attiva dei operatori alla realizzazione dei processi ideativi, organizzativi e produttivi della cooperativa, valorizzandone il lavoro intellettuale e manuale, ricercando risorse economiche, tecniche e strumentali per dare continuità lavorativa e prospettiva nel tempo. La Cooperativa stimola nei operatori la creatività, la professionalità, la ricerca, favorendone l'iniziativa e l'autonomia attraverso l'acquisizione di responsabilità sostenibili rispetto a cariche, ruoli e funzioni assegnate o concordate utili ai fini della Mission della Cooperativa stessa. La Cooperativa risponde ai bisogni di formazione dei operatori e sollecita la capacità di collaborare per il raggiungimento degli obiettivi comuni. Tutto ciò all'interno di un processo

PRINCIPIO DI VALORIZZAZIONE E CRESCITA DEI SOCI

La Cooperativa garantisce ai propri soci e collaboratori il rispetto delle pari opportunità, promuovendo in essi un processo positivo finalizzato al raggiungimento di un'elevata qualità del proprio "sapere", "saper essere", "saper fare", sostenendo la partecipazione attiva dei cooperatori alla realizzazione dei processi creativi, organizzativi e produttivi della stessa. Il senso di appartenenza si manifesta nella coesione, nello spirito di squadra e nella presenza di un clima interno informale e propositivo.

Quindi ogni singolo socio o collaboratore che operi per la cooperativa deve agire attraverso la qualità del lavoro che svolge, la trasparenza, l'onestà e la correttezza dei comportamenti e della comunicazione sia all'interno che all'esterno della propria impresa. Al cooperatore si richiede franchezza, spirito di giustizia e senso di responsabilità qualunque sia il suo ruolo o la sua posizione. La Cooperativa tende alla qualità delle attività svolte e alla professionalità di tutti coloro che lavorano nell'organizzazione attraverso una tensione al miglioramento continuo e la formazione permanente.

I NOSTRI SERVIZI

SERVIZI RESIDENZIALI

LA COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA PER MINORI

La Cooperativa Luoghi Comuni gestisce due strutture residenziali “Comunità di accoglienza per minori” presso i Comuni di Macomer e Birori.



La Comunità di Accoglienza per minori rappresenta un microcosmo di relazioni, eventi e legami.

E' improntata sulla ri-creazione di un ambiente tipicamente familiare che consente al minore, temporaneamente allontanato dal proprio contesto sociale, di recuperare ciò che è mancato al

proprio processo evolutivo. Un'equipe educativa prende in carico il minore e stila un progetto educativo individualizzato (P.E.I.) all'interno del quale vengono individuati, oltre agli obiettivi generali quali cura e autonomia, anche attività e programmi mirati che il minore seguirà durante la sua permanenza nella struttura. Particolare attenzione viene rivolta all'opportunità che il minore possa essere inserito in un contesto socio-lavorativo quale misura prioritaria di inclusione sociale e di prevenzione.

A chi è rivolto

- Minori di entrambi i sessi di età compresa tra i 6-18 anni per i quali sia opportuno, sulla base della propria situazione familiare, sociale e personale, un periodo di inserimento in Comunità.
- Minori che, per le gravi carenze subite, presentano aspetti della personalità che richiedono, per un certo periodo, il coinvolgimento in un sistema di relazione che risponda ai bisogni di gratificazione affettiva.
- Ragazzi/e, il cui allontanamento dai genitori è definitivo, e l'inserimento temporaneo in Comunità offre la possibilità di non porre bruscamente il minore, come accade spesso nell'affidamento, di fronte ad una radicale alternativa di identificazione.
- Ragazzi/e la cui struttura della personalità è intaccata e che manifestano forti ritardi evolutivi a livello di socializzazione.
- Minori/adolescenti provenienti dal Centro di Giustizia Minorile con provvedimenti penali.
- Minori stranieri non accompagnati.
- I nostri principali committenti sono i Servizi Sociali dei Comuni della Sardegna e gli Uffici dei Servizi Sociali per i Minorenni di Sassari e Cagliari che fanno capo al Centro Giustizia Minori della Sardegna.

Obbiettivi

Oltre che delle normali azioni di sostegno e cura, il giovane che entra in Comunità necessita di formazione e preparazione in relazione all'acquisizione dei saperi professionali e all'acquisizione di un ruolo sociale attivo. Caratteristica dell'intervento è offrire sia competenze che andrà acquisendo mediante pratiche di scolarizzazione, esperienze ricreative, corsi di formazione professionale, assolvimento dell'obbligo formativo, sia abilità tecniche e pratiche, necessarie per potersi orientare nell'inserimento del mondo del lavoro e, conseguentemente, in un nuovo universo sociale. Il Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) si fonda sulla dimensione di un tempo ben definito e limitato, che ha come fondamento e prospettiva le dimissioni e, laddove possibile, persegue l'obiettivo del ricongiungimento familiare attraverso il sostegno ed il coinvolgimento della famiglia.

L'equipe educativa della nostra Comunità accompagna e condivide con costanza le esperienze dei minori nella vita quotidiana, tenendo conto che strumenti e metodologie devono essere calibrati in base alle caratteristiche e alle necessità di ogni singolo minore.

L'equipe deve promuovere la crescita individuale del minore sviluppando relazioni interpersonali significative sia a livello affettivo che educativo, integrando atteggiamenti di ascolto a quelli normativi. Con la sua azione l'equipe è chiamata a ripristinare nel minore la creatività, l'autonomia e l'autostima senza dimenticare che è il soggetto protagonista dell'intervento e che deve essere realizzato il suo progetto di vita.

Organizzazione Del Servizio

Il nostro servizio di Comunità di accoglienza per Minori è attivo 365 giorni all'anno attivo 24 ore su 24. La struttura è organizzata, sia come divisione degli spazi interni, sia come scansione dei ritmi di vita quotidiana, come normale struttura abitativa, e si pone come obiettivo primario la risposta ai bisogni delle persone che la abitano.

La vita quotidiana della Comunità è organizzata da regole ed attività ripetitive che i ragazzi sono tenuti a rispettare. Si tratta di una serie di azioni che l'adulto svolge per favorire nei ragazzi, che gli sono stati affidati, il raggiungimento di adeguate competenze sociali e personali/individuali.

Per ciascun minore predisponiamo una Cartella Utente, che contiene tutto il corredo documentale (documenti personali, relazioni dei servizi sociali, decreti del tribunale e dati sanitari), aggiornata costantemente a cura degli educatori coinvolti nell'azione educativa. Nella Comunità Alloggio è garantita l'assistenza sanitaria di base e specialistica, sono previsti rapporti costanti con gli enti committenti e con le famiglie; in base alle particolari esigenze del caso sono previsti incontri di verifica del progetto educativo, sia con gli enti committenti che con le altre agenzie educative territoriali coinvolte.

Dal punto di vista cronologico, il percorso educativo e/o terapeutico-riabilitativo individuale coincide essenzialmente con le seguenti fasi fondamentali del programma comunitario:

Contatto (valutazione disponibilità posti)

Avviene attraverso un prima segnalazione da parte del servizio sociale di riferimento che chiede la disponibilità per un eventuale inserimento. Il Coordinatore/Responsabile della Comunità sulla base dei posti disponibili chiede una relazione, al servizio sociale di riferimento, dove si ricostruisce la storia personale del ragazzo/a e della sua famiglia d'origine, mettendo

in evidenza quali sono i livelli di partenza del ragazzo, i suoi bisogni affettivi, emotivi, cognitivi e culturali e se, e quali, interventi istituzionali vi sono stati sul nucleo familiare. Dopo aver acquisito tali informazioni il Coordinatore/Responsabile valuta, congiuntamente con l'equipe, la compatibilità con gli altri minori già ospiti della struttura e decide se effettuare l'inserimento o meno. Si pongono così gli obiettivi generali e la finalità che si intende raggiungere attraverso l'ipotesi di un intervento educativo da avviare in Comunità.

Inserimento (preparazione alla accoglienza)

L'inserimento è la fase che precede l'ingresso del minore in Comunità, quella in cui l'equipe educativa si prepara ad accoglierlo ed a rispondere alla specificità dei bisogni relativamente alle informazioni precedentemente ricevute dal servizio sociale che lo ha segnalato. È la fase in cui la Comunità deve concentrarsi attorno all'obiettivo dichiarato di attivare dei significativi cambiamenti, che ne accompagneranno la crescita in relazione alle abilità socio-relazionali, alla personalità, alla propria autonomia.

Accoglienza (ingresso in struttura)

L'ingresso del minore nella Comunità è il primo passaggio critico, l'impatto iniziale con una realtà non voluta e non cercata. Questi istanti possono essere decisivi per il proseguo dell'interazione minore/Comunità, nel corso del quale è necessario l'osservazione, la ricerca delle propensioni, dei limiti e l'individuazione del percorso educativo/formativo mirato. Il minore conosce le figure di riferimento, gli altri ospiti, la struttura. Ottiene l'assegnazione della propria stanza, gli viene consegnato il corredo di biancheria da letto, da bagno e il set di prodotti per l'igiene personale, e periodicamente di indumenti intimi e vestiario. In questa fase, viene informato riguardo le regole e le attività della Comunità; si creano le relazioni con gli educatori di riferimento;

partecipa alle diverse attività programmate. L'accoglienza è accompagnata dal sostegno empatico e dal dialogo/attenzione per la situazione in cui il minore si viene a trovare (dal medesimo vissuta in maniera coercitiva) affinché questa condizione venga metabolizzata nel modo meno traumatico possibile.



L'essere coinvolti attivamente nella vita quotidiana, seguire l'organizzazione degli spazi di vita, contribuire a personalizzare l'ambiente nel quale si vive, sono poi gli elementi che assecondano la responsabilizzazione e stabilizzano l'inserimento. Inoltre, il Progetto Educativo Individualizzato (PEI) nel quale sono stabiliti gli obiettivi da raggiungere, rappresenta lo strumento attraverso il quale rendere più accettabile e agevole il percorso del minore anche col riconoscimento manifesto della sua individualità; delle sue esigenze e bisogni; delle sue capacità e propensioni.

Servizio di Pronto Accoglienza

Il Centro di Pronto Accoglienza prevede una funzionalità di 365 giorni all'anno attivo 24 ore su 24. La pronta accoglienza è un intervento di emergenza che si rende necessario a favore dei minori per situazioni di grave rischio, abbandono morale e materiale, necessità di allontanamento dal nucleo familiare.

Ha finalità di offrire cura e protezione immediata per superare la fase del bisogno improvviso in attesa di soluzioni più adeguate, garantendo il soddisfacimento dei bisogni primari, quali: l'alloggio, il vitto, la sicurezza, la tutela, il supporto psicologico e sanitario.

Il periodo di pronta accoglienza può avere una durata variabile, durante la quale il Servizio Sociale, nell'impossibilità del rientro in famiglia, individuerà una sistemazione più stabile (presso un'altra struttura, presso un familiare, o formalizzando l'inserimento presso la stessa struttura, ecc.) formulando un progetto educativo e di sostegno che aiuti il minore nella corretta crescita psico-fisica.

La pronta accoglienza si attiva direttamente su segnalazione del Servizio Sociale o delle Forze di Pubblica Sicurezza, le quali possono provvedere direttamente alla collocazione del minore che si trova in situazioni di rischio.

Progetto Educativo Individuale: (P.E.I.)

L'equipe della comunità in collaborazione con i Servizi Sociali di riferimento, elabora il Progetto Educativo Individuale, nel quale vengono definiti gli obiettivi, le strategie per raggiungerli, i tempi di attuazione e di verifica. Nello specifico:

- Puntualizzare gli interventi da realizzare e le esperienze da far compiere al minore, al fine di assicurargli le condizioni per un normale processo di crescita o per permettergli di recuperare ritardi evolutivi;
- Specificare gli interventi da attuare per modificare il contesto familiare in vista del suo rientro, nei casi in cui sia stata espressa una valutazione positiva sulla possibilità di cambiamento della realtà familiare.
- Fare un progetto di vita pensando se stesso in un'ottica a lungo termine; proiettando nel futuro le proprie aspirazioni, sogni, progettualità; concentrando sullo sviluppo delle sue competenze, delle sue potenzialità e della sua autonomia gestionale ogni momento che scandisce il tempo della Comunità.
- Far emergere/acquisire quelle abilità che preparino il minore ad una maggior indipendenza nel suo percorso di vita, nella Comunità e nell'ambito lavorativo/scolastico.

Orientamento (integrazione)

La fase di osservazione e di ricerca/azione non si esaurisce nel momento dell'accoglienza, ma continua sotto altra forma per tutta la durata della permanenza del minore in Comunità. Essa si attua prevalentemente attraverso attività ludico-ricreative interne ed esterne alla struttura, verso le quali i minori vengono avviati con gradualità temporale in rapporto alla fascia di età come alle sfere emozionali, relazionali, cognitive e sociali di ciascuno.

Le attività dovranno assolvere la molteplice funzione di:

- a) sorreggere l'azione tesa al recupero psicologico del minore;
- b) guidare e favorire l'inserimento e l'emancipazione sociale;
- c) indirizzare il minore ad una scelta professionale consapevole e praticabile.

Sulla base delle osservazioni iniziali, il progetto educativo individuale si elabora per sviluppare, valorizzare e consolidare quelle abilità che possono facilitare il reinserimento sociale e familiare del minore.

Ovvero sia:

Abilità di cura della persona e della casa:

- autonomia personale: igiene della persona, affrontare autonomamente le proprie esigenze personali;
- cura ed uso del vestiario: lavare, asciugare, stirare, selezionare gli abiti secondo diversi criteri;
- cura della casa e luogo di vita: sicurezza, pulizie, gestione spazi propri e comuni;
- educazione alimentare: preparazione di un pranzo, acquisto viveri, gestione economica.

Abilità psico-sociali:

- comportamenti sociali: abilità interpersonali e di comunicazione espressiva e ricettiva;
- regole: abilità nel riconoscere un sistema di regole e la volontà nel rispettarle;
- abilità scolastiche funzionali: concetti temporali, lettura, scrittura, ecc. ;
- mobilità: uso dei mezzi pubblici, orientamento, capacità di seguire le indicazioni e le istruzioni;
- integrazione: rispetto della diversità percezione dell'altro.

Abilità lavorative:

- comportamenti: rispetto dell'orario, impegno per tutta la durata del turno;
- adattabilità: capacità di esecuzione e controllo;
- autovalutazione: capacità di controllare il proprio lavoro e valutare il risultato del lavoro svolto;
- retribuzione: gestione del denaro, uso della banca e dei suoi servizi.

Abilità relazionali:

- relazioni intergruppo;
- forme comunicative, linguaggio, interazione;
- capacità di ascolto;

Durante il percorso in Comunità il progetto educativo viene gradualmente integrato e aggiornato in base alle osservazioni fatte e agli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere attraverso le attività ludico-ricreative, culturali e artistiche, le gite, lo sport, le attività di studio.

L'azione educativa si propone come percorso alternativo ad altre forme di interventi di natura più restrittiva, per aiutare il minore a consolidare la propria identità, migliorare i rapporti con la famiglia (se presente) e con l'ambiente interno/esterno alla Comunità. In questo periodo, si lavora al rafforzamento della consapevolezza del sé e dei propri sentimenti favorendo la crescita dell'autostima e la valorizzazione delle proprie risorse; per sostenere il reinserimento sociale e, dove possibile, di recuperare il rapporto con l'ambiente di origine (inteso come famiglia o luogo di provenienza). Sotto questo aspetto, un ruolo importante rivestono la frequenza scolastica (fattore di socialità) l'attività sportiva (possibilmente per mezzo di sport di squadra) e le attività ludico-ricreative.

L'inserimento socio-lavorativo costituisce uno strumento di produzione della qualità della vita e consiste nell'accompagnamento/affiancamento sul posto di lavoro.

Chi ha un lavoro ha più contrattualità sociale, e dunque più possibilità di trovare e godere di opportunità qualitative per pianificare la propria esistenza.

L'apprendimento di abilità lavorative conduce a significativi miglioramenti nel comportamento interpersonale e del concetto di sé. Tali miglioramenti sono conservati nel tempo, particolarmente quando si ha l'opportunità ambientale di continuare a praticare le abilità apprese e ricevere rinforzi positivi.

L'inserimento lavorativo è uno degli elementi strategici del percorso educativo/formativo del minore in condizione di svantaggio sociale. L'obiettivo è quello di promuovere l'acquisizione di competenze da parte del soggetto debole destinatario dell'intervento, in un'ottica di empowerment, e quindi promuovere percorsi formativi adeguati alle potenzialità individuali in connessione con le richieste del mercato del lavoro,

Dopo una prima fase di osservazione propedeutica all'individuazione di strategie e misure di sostegno e di collocamento mirato, viene avviato l'inserimento lavorativo all'interno di un contesto che meglio risponde alle attitudini e alle esperienze del minore. Esso è il primo passo verso l'ingresso nel mondo del lavoro e rappresenta uno strumento per l'acquisizione di un'esperienza professionale pratica, e della consapevolezza dell'esistenza di un sistema di regole. L'inserimento è un processo di azioni, realizzato in maniera personalizzata dove attraverso un monitoraggio cadenzato di parametri indicativi vengono valutati: capacità lavorative; percezione del contesto lavorativo; interiorizzazione del sistema di regole, impegno sul lavoro; adattabilità a situazioni che implicano il passaggio a diverse mansioni; capacità di controllare il proprio lavoro e valutarne il risultato; capacità di usare correttamente gli strumenti e materiale nel rispetto delle misure di sicurezza; capacità relazionale nelle interazioni con i colleghi e superiori.

Alla fine di questo percorso si valuterà se il giovane avrà raggiunto gli obiettivi formativi/lavorativi specifici necessari per gestirsi autonomamente.

Per rispondere a queste esigenze in maniera adeguata la nostra Cooperativa si avvale della collaborazione con la Cooperativa Sociale "Progetto H", cooperativa di tipo B, che da 25 anni opera nel territorio del Marghine. Si occupa di inserimento lavorativo di categorie svantaggiate, dove il lavoro diventa lo strumento di recupero della persona in una logica di integrazione tra soggetti diversi. Questa partnership ci consente di offrire un'opportunità di lavoro ai nostri ragazzi sia in seno alle attività produttive della cooperativa stessa (gestione di mense scolastiche, di impianti sportivi, di strutture ricettivo/turistiche e laboratori artigianali e di confezionamento e imballaggio) ma anche utilizzando le collaborazioni "commerciali e progettuali" che la cooperativa Progetto H intrattiene con le imprese for-profit del territorio.

Il percorso di crescita del minore avviene quindi attraverso una collocazione lavorativa reale dove lo stesso raggiunge un livello di autonomia sia personale che economico.

Il Personale

Il personale che utilizziamo nella gestione della comunità si compone delle seguenti figure:

Responsabile

Psicologo

Educatori

Personale ausiliario

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA SEMIRESIDENZIALE PER MINORI

La Cooperativa offre un servizio di accoglienza per minori semiresidenziale, è caratterizzata da un intervento diurno intensivo, con la finalità di sostenere la permanenza del minore presso la sua famiglia. Il servizio semiresidenziale ha una diversa tipologie di intervento ed ha orari diversificati che prevedono una frequenza di un minimo di tre ad un massimo di otto ore giornaliere. Prevede l'inserimento di minori i cui genitori mostrano difficoltà e fragilità nello svolgimento del ruolo educativo ma permane un rapporto significativo con i figli e non sussistono elementi di gravità tali da far supporre che il minore si trovi in una situazione di grave pregiudizio.

Obbiettivi

- favorire l'integrazione scolastica e sociale;
- favorire l'integrazione del minore nelle varie attività offerte dal territorio;
- favorire la partecipazione ai momenti di aggregazione e di incontro coi pari;
- fornire competenze espressive teoriche e pratiche per la comunicazione in ambito familiare, scolastico ed extra-scolastico.

L'accesso ai servizi semiresidenziali è legato ad una progettazione professionale da parte dell'assistente sociale competente per territorio in base alla residenza anagrafica del minore. L'inserimento si colloca all'interno di un progetto socio-educativo, condiviso con il minore e la sua famiglia.

Servizio di Pronta Accoglienza

Prevede un inserimento immediato per quei minori che si trovino in una situazione di emergenza e di grave pregiudizio.

LA COMUNITÀ DI SOSTEGNO A GESTANTI E/O MADRI CON BAMBINO

La “Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino” è un luogo protetto e vuole essere un modo propositivo sul territorio per promuovere il diritto alla tutela e difesa della maternità, della famiglia che accoglie gestanti, anche minorenni, e nuclei monogenitoriali con figli minori che necessitano di essere supportate e di una soluzione temporanea ad una situazione di difficoltà spesso caratterizzata da violenza, conflitti familiari e da forme di marginalità sociale per malessere esistenziale, aspetti economici e di alloggio, abbandono da parte della famiglia e/o del partner, e/o inadeguatezza a svolgere la funzione educativa



di genitore. A tal fine risulta fondamentale una immediata fuoriuscita da questo clima negativo per evitare pesanti ricadute fisiche, psichiche ed emotive per le madri e per i minori. L’inserimento in comunità permette alla mamma e al bambino di prendersi una tregua rispetto alla situazione di disagio che stanno vivendo e al momento stesso aiuta le mamme a vivere una maternità in maniera consapevole appagante e funzionale al soddisfacimento dei bisogni posti in essere dal figlio e a sviluppare e potenziare le capacità genitoriali, favorendo l’instaurarsi di una relazione affettiva significativa tra madre e figlio.

Anche per quanto riguarda il servizio di Comunità sostegno a gestanti e/o madri con bambino rivolgiamo particolare attenzione all’opportunità che la madre possa essere inserita compatibilmente con gli obiettivi definiti nel PEI, in un contesto socio-lavorativo quale misura prioritaria di inclusione sociale e di prevenzione.

I nostri principali committenti sono i Servizi Sociali dei Comuni della Sardegna e gli Uffici dei Servizi Sociali per i Minorenni di Sassari e Cagliari che fanno capo al Centro Giustizia Minori della Sardegna.

Il nostro Servizio di Comunità di sostegno e/o madri con bambino, è attivo 365 giorni all’anno 24 ore su 24, presso la sede ubicata nel Comune di Macomer. La struttura è organizzata, sia come divisione degli spazi interni, sia come scansione dei ritmi di vita quotidiana, come normali strutture abitative, e si pongono come obiettivo primario la risposta ai bisogni delle persone che le abitano.

A chi è rivolto

- Donne in gravidanza, prive di un supporto familiare e/o parentale e dunque in difficoltà ad accettare e accogliere il figlio per problemi di fragilità personale, solitudine, assenza di un progetto di vita adeguato per sé e per il nascituro;
- Donne con problematiche relative a disagio esistenziale, aspetti economici ed abitativi, abbandono da parte del partner, rifiuto da parte della famiglia d’origine, con necessità di un supporto comunitario;

- Madri, con figli minori, che si trovano in situazione di temporanea difficoltà, che vivono con disagio e/o inadeguatezza il proprio ruolo educativo e genitoriale, non avendo contesti solidali parentali di riferimento né il supporto del padre del figlio/i;

Obiettivi

Offrire appoggio e tutela in un luogo protetto.

Favorire il reinserimento delle persone ospitate nel proprio contesto familiare di origine o, dove non sia possibile, il raggiungimento di un autonomo inserimento sociale.

Gli interventi operativi attraverso i quali perseguiamo tali obiettivi sono:

Promuovere per le donne accolte un percorso di crescita in cui vengano valorizzate la consapevolezza di sé, dei propri limiti e delle proprie risorse, nonché del proprio ruolo genitoriale;

Promuovere percorsi di autonomia e di auto organizzazione delle madri accolte;

Sostenere il desiderio e l'impegno per riappropriarsi del senso della vita, inteso come capacità reale di progettare il futuro per sé, per il proprio figlio e, dove possibile, di ricostruire l'intero nucleo familiare;

Favorire un cammino, dove le donne accolte siano parte attiva e protagoniste delle proprie scelte, finalizzato all'acquisizione dell'autonomia e di un efficace inserimento nel normale contesto sociale e professionale.

Organizzazione Del Servizio

Al fine di garantire il buon esito di un'accoglienza ed il raggiungimento degli obiettivi che essa si propone, si realizzano precisi progetti d'accoglienza individualizzati.

Il metodo di lavoro segue, in linea di massima, una strutturazione scandita in cinque fasi principali:

1) Contatto - valutazione disponibilità posti

2) Pre - accoglienza;

3) Prima accoglienza/osservazione;

4) Formulazione e realizzazione del progetto individualizzato;

5) Dimissioni/reinserimento.

Contatto

Avviene attraverso un prima segnalazione da parte del servizio sociale di riferimento che chiede la disponibilità per un eventuale inserimento.

Il Coordinatore/Responsabile della Comunità sulla base dei posti disponibili chiede una relazione, al servizio sociale di riferimento, dove si ricostruisce la storia personale del nucleo, mettendo in evidenza quali sono i livelli di partenza, i bisogni affettivi, emotivi, cognitivi e culturali e se, e quali, interventi istituzionali vi sono stati sul nucleo familiare. Dopo aver acquisito tali informazioni il Coordinatore/Responsabile valuta, congiuntamente con l'equipe, la compatibilità con gli altri nuclei già ospiti della struttura e decide se effettuare l'inserimento o meno.

Si pongono così gli obiettivi generali e la finalità che si intende raggiungere attraverso l'ipotesi di un intervento educativo da avviare in Comunità.

Pre - accoglienza

Fase che intercorre tra la segnalazione del caso e l'eventuale ingresso in comunità. Elementi essenziali di questa fase sono:

- Screening di fungibilità del servizio alle esigenze della donna e dell'inseribilità della stessa fra le altre già ospiti: analisi del comportamento, analisi del vissuto psicologico, analisi dei bisogni specifici, analisi delle dinamiche familiari;
- Anamnesi socio-sanitaria relativa alla donna o al nucleo madre/figlio



Prima Accoglienza/ Osservazione

In questa fase il soggetto/nucleo viene ammesso in comunità e gradualmente inserito nelle dinamiche della casa. Familiarizza con la casa, con le altre ospiti e in particolare prende fiducia negli educatori e operatori.

Questa è anche una fase di osservazione dove, oltre alle normali funzioni di accompagnamento morale e di

assistenza materiale, si prevede:

- il coinvolgimento nelle attività quotidiane;
- la valutazione dei bisogni e delle caratteristiche del soggetto/nucleo
- la conoscenza più approfondita possibile del soggetto/nucleo per predisporre uno specifico percorso educativo.

Il tempo necessario per questa fase e relativo ai singoli soggetti, in linea di massima può essere compreso tra tre settimane e un mese.

Formulazione e realizzazione del progetto personalizzato

Nella formulazione del progetto vengono coinvolti il soggetto stesso, le eventuali figure affettive preesistenti e le potenziali istituzioni di competenza.

Il progetto deve prevedere obiettivi chiari a breve, medio e lungo termine. Deve tracciare il percorso da seguire individuando nel modo più dettagliato possibile le risorse necessarie, gli strumenti e i momenti di verifica.

Il progetto può essere soggetto a delle variazioni in itinere, per essere sempre adeguato al soggetto/nucleo.

Un progetto, tra gli altri aspetti, dovrà prevedere:

- Attività formative: in vista del parto, del puerperio e/o del successivo raggiungimento dell'autonomo inserimento sociale;
- Inserimento professionale per la donna (inserimento lavorativo, borse lavoro, tirocinio o percorso formativo) presso enti convenzionati e inserimento scolastico per i minori a carico;
- Attività di tempo libero qualificato e di socializzazione, interne ed esterne;
- Cura e ricostruzione dei rapporti con il contesto di origine, laddove possibile.

Dimissioni/reinserimento

E' la fase conclusiva del progetto di accoglienza. Le possibilità previste sono:

- ritorno al contesto di origine;
- raggiungimento dell'autonomia familiare.

In questa fase può essere necessario predisporre delle concrete misure a sostegno del reinserimento sociale dei soggetti accolti attraverso una serie di supporti individualizzati che permettano ai soggetti di reinserirsi gradualmente e senza eccessive difficoltà. Tra le altre, si prevedono le seguenti misure:

- Supporto morale ed educativo;
- Intrattenimento dei figli;
- Farsi da intermediari e garanti per la ricerca della casa e del lavoro.

L'inserimento socio-lavorativo costituisce uno strumento di produzione della qualità della vita e consiste nell'accompagnamento/affiancamento sul posto di lavoro.

Chi ha un lavoro ha più contrattualità sociale, e dunque più possibilità di trovare e godere di opportunità qualitative per pianificare la propria esistenza.

L'apprendimento di abilità lavorative conduce a significativi miglioramenti nel comportamento interpersonale e del concetto di sé.

Prima fase: osservazione propedeutica all'individuazione di strategie e misure di sostegno e di collocamento mirato.

Seconda fase: avvio dell'inserimento lavorativo all'interno di un contesto che meglio risponde alle attitudini e alle esperienze della mamma. Esso è il primo passo verso l'ingresso nel mondo del lavoro e rappresenta uno strumento per l'acquisizione di un'esperienza professionale pratica, e della consapevolezza dell'esistenza di un sistema di regole.

Terza fase: termine del percorso dove si valuterà se la mamma ha raggiunto gli obiettivi formativi/lavorativi specifici necessari per gestirsi autonomamente.

Il Personale

Il personale che utilizziamo nella gestione della comunità si compone delle seguenti figure:

Responsabile

Psicologo

Educatori

PROGETTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE

È un programma sperimentale di accompagnamento personalizzato, volto a consentire a giovani dimessi da strutture residenziali di affrontare con successo il passaggio dal contesto protetto all'autonomia e di completare il proprio percorso formativo.

Il progetto per l'inclusione sociale è teso alla sperimentazione di un modello innovativo che valorizzi congiuntamente tre aspetti della vita dei giovani:

- Luogo di vita (famiglia d'origine, gruppo appartamento, camera in affitto, comunità alloggio)
- Percorso di vita (inserimento scolastico, inserimento formativo, inserimento lavorativo)
- Accompagnamento leggero attraverso la figura del Tutor di intermediazione sociale.

L'obiettivo finale è la riduzione della disparità sociale e la promozione dell'uguaglianza di fruizione delle opportunità formative, professionali e sociali presenti nel territorio.

A chi è rivolto

Giovani con difficoltà economiche, di età compresa tra i 18 e i 21 anni, dimessi da strutture residenziali per minorenni, da comunità ministeriali o da istituti penali, che abbiano già raggiunto i pre-requisiti minimi per la vita indipendente e che debbano completare la fase di transizione verso una più stabile autonomia e integrazione sociale o debbano ultimare il percorso scolastico e/o formativo.

Organizzazione del Servizio

Il progetto viene definito e siglato 6 mesi prima della dimissione del minore dalla Comunità Alloggio, tra la Cooperativa Sociale Luoghi Comuni e il Servizio Sociale del Comune di residenza del destinatario del progetto.

FASI DI SVILUPPO

Il progetto prevede tre fasi di sviluppo

- | | |
|---------------|--|
| Fase 1 | Preparazione alla conclusione del percorso in Comunità di Accoglienza; |
| Fase 2 | Dimissione dalla Comunità di Accoglienza e avvio della nuova esperienza; |
| Fase 3 | Attività di monitoraggio e verifica conclusiva del progetto. |

SERVIZI EDUCATIVI TERRITORIALI

ASSISTENZA EDUCATIVA TERRITORIALE E SUPPORTO PSICOLOGICO PER MINORI

L'Educativa Territoriale è un'attività svolta all'esterno delle strutture socio assistenziali che si rivolge a minori ed a situazioni familiari che vivono condizioni di difficoltà psico-sociale.

Il servizio si concretizza in un supporto relazionale ed educativo dell'operatore per persone o gruppi e con il loro sistema familiare ed ambientale, utilizzando tutte le risorse presenti e che possono essere coinvolte nel progetto educativo (scuola, tempo libero, etc). Gli interventi vengono attivati attraverso il supporto domiciliare, scolastico e gruppi studio.



CENTRO SOCIO-EDUCATIVO DIURNO

Il Centro socio-educativo diurno è una struttura, destinata a specifici gruppi di persone (minori, anziani, persone con disabilità o persone con disturbi mentali dagli esiti stabilizzati). Ci occupiamo di prevenzione, del recupero della vita di relazione e sviluppo di competenze personali e sociali attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socio educativi, culturali, ricreativi e sportivi. Le attività del Centro si realizzano attraverso interventi programmati, raccordati con i programmi e le attività di strutture educative, sociali, culturali esistenti nel territorio.

Il nostro è un Centro socio-educativo diurno principalmente dedicato ai minori e supporta le famiglie con i loro figli, nel lavoro scolastico, nell'inserimento nel gruppo di pari, anche al fine di evitare l'inserimento in strutture residenziali. In questa tipologia accedono al servizio i minori per i quali si ritiene che un sostegno ad alta intensità educativa per alcune ore al giorno possono essere di aiuto, prevenendo l'allontanamento dalla famiglia o agevolando il rientro.

Ricettività

Gruppi compatibili di persone: anziani, persone con disabilità, persone con disturbi mentali dagli esiti stabilizzati. Il Centro socio educativi dedicati ai minori: minori segnalati dai Servizi sociali del Comune o da altro ente istituzionale competente. Nei Centri socio-educativi diurni la presenza contemporanea prevista non deve superare i 20 utenti. Il Centro socio-educativo dedicato ai minori accoglie sino ad un massimo di 16 presenti contemporaneamente nella struttura, fatta eccezione per la presenza di più fratelli; in ogni caso non possono accogliere oltre 20 utenti.

Requisiti organizzativi

La struttura si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi che prevedano lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno, la crescita, l'accompagnamento, l'orientamento. Le attività svolte sono polifunzionali e organizzate secondo il modulo del "laboratorio" inteso come momento di tempo libero programmato in cui il momento del "fare" si congiunge con il soddisfacimento di un bisogno di socializzazione. Questa organizzazione che favorisce un processo di integrazione sociale, si

presenta come insieme di momenti differenziati sia per contenuti sia per obiettivi.

Sono da prevedersi momenti di libera e spontanea aggregazione e momenti programmati di diverse attività, quali ad esempio: atelier di tessitura, di falegnameria, di fotografia, di pittura, di musica e teatro, escludendo la finalità meramente commerciale di tali attività. Il Centro deve, altresì, garantire attività di pratica sportiva, al servizio della collettività, attuando stretti legami con l'Ente locale, le scuole, il quartiere. Il Centro deve, inoltre, prevedere attività organizzative di documentazione e informazione.

A titolo esemplificativo le attività del Centro possono essere:

- Attività sportive;
- Attività di socializzazione ed animazione
- Attività ricreative;
- Attività culturali;
- Attività di supporto alla scuola;
- Momenti di informazione;
- Laboratori ludico - espressivi e artistici;
- Somministrazione pasti.

Gli orari del Centro sono compatibili con le esigenze di studio e formative degli ospiti.

Personale

E' prevista la presenza delle seguenti figure professionali:

- Un Coordinatore del servizio per almeno 12 ore a settimana.
- Una figura professionale funzionale alla realizzazione delle attività ogni 10 utenti (Educatore professionale, OSS, Animatore o altra figura utile in relazione agli interventi programmati).
- In misura adeguata alle caratteristiche e alle esigenze dell'utenza è possibile prevedere la figura dello Psicologo; in tal caso il monte ore è stabilito in proporzione al numero degli ospiti e alle attività programmate.

SERVIZIO DI BIBLIOTECA

La Biblioteca è un'istituzione che si rivolge all'intera comunità con lo scopo di fornire libri, riviste, giornali, mezzi audiovisivi affinché ogni persona sia in grado di informarsi, documentarsi, percorrere itinerari di auto-educazione e di educazione permanente.

I servizi che la biblioteca offre sono:

- la lettura in sede;
- la consultazione di opere enciclopediche o a carattere particolare che non possono essere prelevate;
- il prestito a domicilio;
- l'ascolto di opere musicali;
- l'uso di cd-rom (scienze, storia ,arte).

La Biblioteca amplia il proprio intervento sul territorio organizzando mostre, proiezioni, spettacoli.

PROGETTI PERSONALIZZATI AI SENSI DELLA L.162/98

Disabilità e piani personalizzati (Legge 104/92 e Legge 162/98)

Che cos'è

Per le persone in condizione di handicap grave sono previsti la predisposizione e il finanziamento di piani personalizzati di assistenza mediante operatori (assistenza domiciliare e assistenza educativa), al fine di alleggerire il carico dei familiari.

A chi si rivolge

Ai disabili con certificazione di handicap grave riconosciuta dalla ASL (ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/92), con reddito familiare non superiore a 70.000 euro annui lordi.

I Piani personalizzati, che eroga la Cooperativa, prevedono un ventaglio di interventi qualificati, erogati da personale con specifica formazione ed esperienza pluriennale nel settore dei servizi socio-educativi e assistenziali.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia è il primo ambiente educativo che il bambino incontra nella sua vita al di fuori della famiglia.

È un ambiente educativo di esperienze concrete che valorizza il gioco in tutte le sue forme ed espressioni come occasione di apprendimento. Privilegia il fare produttivo, il contatto diretto con le cose e gli ambienti per orientare e guidare la naturale curiosità dei bambini in percorsi ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

Nella scuola dell'infanzia l'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

La Scuola dell'Infanzia fa parte del sistema di istruzione ed è regolata da norme generali definite dal Ministero dell'Istruzione, obbligatorie anche per le scuole paritarie gestite da privati.



BIRBALANDIA

Si configura come un Servizio di Animazione socio-educativo itinerante, rivolto principalmente a bambini e adolescenti.

Dal 2008 ad oggi la Cooperativa si occupa di animazione per bambini ed eventi legati al settore dell'infanzia. Ha lavorato in diverse manifestazioni cittadine in collaborazione con Comuni, Comitati, Associazioni Culturali e soggetti privati del territorio. Proponiamo momenti e luoghi dedicati ai bambini e ragazzi, dove possano esprimere se stessi ed il proprio desiderio di indipendenza e autonomia, come esperienza, occasione di socializzazione in un clima di



divertimento ma sempre attenti alla crescita e all'arricchimento personale. Organizziamo feste a domicilio, inaugurazioni, feste di compleanno, spazi gioco all'aperto allestiti con diverse strutture, quali scivoli, altalene, gonfiabili, giochi ad acqua, accompagnati da diversi laboratori, giochi di ruolo, giochi di strada, trucca bimbi, sculture di palloncini, Mascotte Disney, coinvolgendo in ogni occasione bambini e genitori.

PROGETTI

LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ

La Cooperativa già dal 2011 ha stipulato una convenzione con il Tribunale di Oristano per lo svolgimento di Lavori di Pubblica Utilità. Il progetto introdotto dall'art. 73 comma 5-bis del d.p.r. 309/1990 consiste nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività da svolgere presso le strutture convenzionate. La prestazione di lavoro viene svolta a favore di persone affette da HIV, portatori di handicap, malati, anziani, minori, ex detenuti o extracomunitari; nel settore della protezione civile, nella tutela del patrimonio pubblico e ambientale o in altre attività pertinenti alla specifica professionalità del condannato. Gli articoli 186 comma 9-bis e 187 comma 8-bis del d.lgs.285/1992, nuovo codice della strada, come modificati, prevedono che la pena detentiva e pecuniaria per la guida in stato di ebbrezza possa essere sostituita, se non vi è opposizione da parte dell'imputato, con quella del lavoro di pubblica utilità di cui all'articolo 54 d.lgs.274/2000. Il giudice, con la sentenza di condanna, incarica l'ufficio di esecuzione penale esterna (UEPE) di verificare l'effettivo svolgimento del lavoro di pubblica utilità.

PROGETTO @ll-in

CENTRI PUBBLICI DI ACCESSO PER LA REALIZZAZIONE DELL'E-INCLUSION

Le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni svolgono un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del territorio; perché esse diventino strumento di rafforzamento dell'inclusione sociale, che offra nuove opportunità ai cittadini attualmente ai margini della società, è però necessario renderle più accessibili e superare il divario esistente tra coloro che hanno accesso alle tecnologie digitali e coloro che ne sono esclusi.

La Regione Autonoma della Sardegna ha attuato un piano di superamento del divario digitale infrastrutturale, finalizzato a coprire nei prossimi anni non solo la totalità del territorio regionale, ma l'intera popolazione, garantendo a cittadini e imprese l'accesso ai servizi di connessione in banda larga anche con soluzioni innovative per tecnologia e/o capacità prestazionali.

Il progetto @ll-in mira a:

- realizzare ulteriori centri di accesso pubblico ai cittadini su tutto il territorio regionale, al fine di colmare i divari in materia di disponibilità, di accessibilità e di competenze digitali;
- potenziare i centri CAPSDA già realizzati con il relativo intervento attuato dall'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione, per conseguire appieno l'obiettivo dell'inclusione dei soggetti esclusi, prevedendo la creazione di postazioni assistite per i diversamente abili.

In questo contesto, la Cooperativa Luoghi Comuni ha allestito, all'interno della struttura di via Cottolengo 9 a Macomer, un centro di accesso pubblico, con servizi tecnologici avanzati denominato intervento "@ll-in", finalizzato a semplificare l'accesso di tutti i cittadini alle risorse informative e ai servizi offerti dalla rete Internet.

I servizi offerti attraverso il centro sono:

Navigazione in internet

Alfabetizzazione informatica

Orientamento degli utenti all'utilizzo delle nuove tecnologie e dei servizi online erogati dalle P.A.

POLITICA PER LA QUALITÀ

SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ

La Cooperativa Sociale Luoghi Comuni ha adottato, per il governo della propria organizzazione e dei propri servizi, il Sistema di Gestione per la Qualità impostato sulla Norma UNI EN ISO 9001:2008 ed ha ottenuto la certificazione nel 2002 (RINA - Certificato N. 24468/02/S) nel seguente campo di applicazione:

“Servizio di assistenza residenziale presso Comunità Alloggio per Minori”

La presenza del Marchio di Qualità permette all’Azienda di differenziarsi sul mercato assicurando che i servizi oggetto di certificazione siano conformi nel tempo a quanto dichiarato dall’Azienda, attraverso periodici e sistematici controlli sul prodotto e sui processi organizzativi e produttivi. Flessibilità, etica ed integrazione, uniti alla professionalità ed alla cura dell’utente sono i nostri obiettivi per poter fornire servizi di qualità, utili, efficaci ed economicamente sostenibili. Con questa premessa, che è parte integrante del nostro modo di essere impresa sociale, gli impegni che ci assumiamo sono i seguenti:

- Migliorare continuamente i nostri servizi sia dal punto di vista dei contenuti che della loro organizzazione, in modo da poter soddisfare i bisogni e le aspettative degli utenti.
- Migliorare la competenza delle persone che lavorano con noi assecondando le loro inclinazioni professionali ed incentivando l’autonomia, la produttività e la consapevolezza anche attraverso l’attivazione di programmi di formazione interna ed esterna.
- Migliorare continuamente l’efficacia del sistema di Gestione Qualità, impostato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008, interpretandolo come uno strumento effettivo di gestione della cooperativa, in grado di innescare percorsi virtuosi per tutta l’organizzazione.

SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

La Cooperativa attua le disposizioni contenute nel T. U. 81/2008 (e successive integrazioni). Attua, altresì, le disposizioni contenute nel D.Lgs.155/97 riguardante l’H.A.C.C.P. I locali adibiti allo svolgimento delle attività non presentano barriere architettoniche. I servizi igienici per gli utenti sono attrezzati per i non autosufficienti.

IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Vengono adottate le misure per la riservatezza dei dati e delle informazioni che riguardano l’utente in base alla L. 196 /2003.

E’ rispettata la privacy durante lo svolgimento di tutti gli interventi.

GESTIONE DEI RECLAMI

La nostra organizzazione garantisce la funzione di tutela dei diritti dell'utente attraverso la possibilità, per quest'ultimo, di sporgere reclamo a seguito di disservizio, atto o comportamento che abbiano negato o limitato la fruibilità delle prestazioni. Riteniamo che sia un importante strumento di tutela ed ascolto dei bisogni dell'utente e di miglioramento del servizio, sia in termini di efficienza che di efficacia.

Per la gestione dei reclami la Cooperativa ha predisposto una procedura di reclamo formalizzata e condivisa, volta a incoraggiare la soluzione rapida dei problemi e la responsabilizzazione del personale nella gestione del reclamo stesso.

1. Arrivo del reclamo

I reclami, le osservazioni e i suggerimenti utili a migliorare la nostra organizzazione, possono essere presentati in forma scritta utilizzando il relativo modulo (Mod.REC), oppure tramite segnalazione verbale o telefonica con una descrizione dettagliata.

2. Analisi del reclamo

Ogni Responsabile di Processo, Area o Funzione, alla ricezione del reclamo è tenuto ad aprire formale istruttoria, tramite la compilazione del modello (Mod.NCP), tempestivamente trasmesso al Responsabile Gestione Qualità. Il Responsabile di Processo/Area/Funzione effettua immediatamente una prima analisi del reclamo:

Se il reclamo non viene riconosciuto ammissibile come reclamo, bensì come manifestazione di un'esigenza dell'utente che esula dall'ambito della responsabilità della Cooperativa, dalle finalità del servizio o dal tipo di prestazione prevista, il coordinatore si attiva per fornire all'utente le informazioni o il supporto necessario per esplicitare l'esigenza all'ente competente.

Nel caso in cui il reclamo sia invece ritenuto ammissibile, il coordinatore in collaborazione con il responsabile del servizio Area/Funzione, attiva tutte le azioni necessarie per dare una risposta all'utente, risolvere eventuali problematiche sottostanti e prevenire futuri disservizi.

3. Trattamento del reclamo

Il Responsabile Gestione Sistema Qualità, ha il compito di supervisionare e supportare l'attività del personale di coordinamento, con l'obiettivo di adottare azioni correttive/preventive per rimuovere le cause oggetto del reclamo migliorando il Servizio in termini di efficacia ed efficienza. Analizzate le cause, vengono definite le azioni correttive necessarie, i tempi di attuazione e gli eventuali provvedimenti nel caso in cui si sia creato un disservizio, il coordinatore contatta immediatamente l'utente per poter organizzare un'eventuale azione tampone e contenere, per quanto è possibile, il disservizio che si è venuto a determinare

Entro 3 giorni il coordinatore e/o il responsabile si mette in comunicazione con le persone coinvolte per avere maggiore chiarezza su quanto è successo e per condividere l'analisi dell'accaduto e le relative motivazioni.

Entro 10 giorni il coordinatore e/o il responsabile metterà in atto le azioni correttive necessarie volte a superare il disagio provocato e le eventuali azioni preventive utili per evitare il ripetersi di successivi disservizi. Verrà inoltre stabilita una data per verificare l'efficacia delle azioni correttive predisposte.

Entro la data definita il coordinatore e/o il responsabile del servizio verificherà l'efficacia delle azioni correttive intraprese. Un esito negativo richiede un'ulteriore analisi delle cause per la rielaborazione delle azioni da intraprendere.

4. I risarcimenti

Gli Operatori della Cooperativa sono coperti da Assicurazione di Responsabilità Civile per danni a persone e cose, causati nello svolgimento dell'attività professionale e per le prestazioni concordate.



Luoghi Comuni
COOPERATIVA SOCIALE

TEL. 0785 748214
FAX. 0785 748214
info@luoghicomuni.coop
Via Cottolengo n° 9
- 08015 - MACOMER (NU)